

I PRINCIPI DELLA SINTASSI DELLA LINGUA MÒCHENA

Nel dicembre scorso, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Culturale Mòcheno ha approvato il documento *Prinzipn ver a standard- sòtzlear van Bersntolerisch = Principi per la standardizzazione sintattica del Mocheno = Prinzipen für die Satzlehre- standardisierung des Fersentalerischen*, che propone alcune linee guida per la costruzione della frase in mòcheno¹.

Questa pubblicazione vuole essere una prima risposta alla necessità di approfondire vari aspetti sintattici del mòcheno manifestata da varie persone che usano regolarmente questa lingua, e vuole, inoltre, offrire, soprattutto al mondo della scuola - agenzia formativa sia per i più piccoli che per gli adulti - alcune indicazioni precise sulla posizione degli elementi della frase.

Come è facilmente comprensibile, le difficoltà sintattiche riguardano soprattutto coloro che non conoscono la lingua mòchena, neppure a livello orale, mentre, per i parlanti la formazione delle frasi sarà spontanea e priva di difficoltà. Per costoro il presente documento si pone come stimolo per la riflessione metalinguistica e come strumento di consultazione durante la scrittura. Tuttavia, nella situazione di bilinguismo della valle del Fersina il confine tra parlanti e non parlanti è labile, e vi sono molte situazioni intermedie, per cui molte persone capiscono il mòcheno, ma non sono parlanti attivi, oppure non hanno competenze ancora sufficienti per godere di una certa tranquillità espressiva. Per loro, il presente documento è fonte di indicazioni che finora non sono mai state chiaramente espresse in pubblicazioni o documenti.

¹ Come si è avuto modo di illustrare nel precedente numero della rivista a proposito della sillabazione, spetta per legge all'Istituto mòcheno la determinazione e l'aggiornamento delle regole e delle norme linguistiche e di grafia atte ad assumere valore di ufficialità favorendo il processo di standardizzazione della lingua mòchena (L.P. 19:06.2008, n. 6, art. 14).

Si noti che nel titolo della pubblicazione si parla di principi e non di regole. Questa è una precisa scelta terminologica che indica come il lavoro qui presentato non voglia imporre delle norme, ma semplicemente descrivere e riassumere delle tendenze d'uso in ambito sintattico che possano servire da guida per chi si occupa di mòcheno a vari livelli. Quello che si è voluto fare per l'ambito sintattico è quindi descrivere e non prescrivere, e per questo le differenze tra le varietà sono messe in evidenza, senza proporre un'alternativa comune. Alla luce di questo approccio alla questione sintattica, che considera la presente pubblicazione un punto di partenza (e non di arrivo) per un confronto il più ampio possibile con la comunità, invitiamo chiunque non si riconosca nella descrizione dei dati a proporre integrazioni o a chiedere dei chiarimenti all'Istituto (kultur@kib.it) o a Federica Cognola (federica.cognola@unitn.it).

Le proposte per la standardizzazione sintattica del mòcheno qui discusse sono basate sulla più ampia ricerca empirica mai condotta sulla sintassi di questa lingua. Il lavoro di ricerca sul campo si è articolato in due momenti. Nella prima fase della ricerca, della durata di tre anni, si è studiato con un solo informatore di Palù il complesso sistema sintattico del mòcheno, arrivando alla formulazione di una serie di ipotesi precise sulle regole dietro la variazione, che sono il risultato di fattori interni ad una sola grammatica (quella del mòcheno) e NON il risultato della presenza di due grammatiche (tedesca e romanza) in situazione di contatto (Cognola 2010, 2011, in stampa, si vedano anche in contributi in Bidese e Cognola in stampa per questa tesi). In una seconda fase i risultati raggiunti per un solo informatore di una singola varietà sono stati testati su ampia scala per le tre varietà di mòcheno nel lavoro di ricerca sul campo condotto nell'estate del 2011 per il proget-

to "L'acquisizione della sintassi in contesto plurilingue: uno studio longitudinale sui bambini mocheni" dell'Istituto culturale mòcheno e dell'Università degli Studi di Trento con finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Bandi 2010 per progetti di ricerca nell'ambito delle scienze umanistiche). Le persone coinvolte nello studio sono state 45, 15 per ogni varietà, 5 per fascia di età (giovani: fino a 30 anni; mezza età: tra 30 e 60; anziani: oltre 60), individuate rispettando i criteri sociolinguistici rilevanti per il contesto mòcheno (Cognola 2013, Cognola e Bidese in stampa). Tutti gli informatori, che ringraziamo per la loro disponibilità, hanno partecipato con impegno e entusiasmo al progetto e si sono dimostrati ottimi parlanti, come evidenziato anche dal confronto con il gruppo di controllo composto da 3 parlanti (uno per varietà).

La pubblicazione qui presentata si articola in tre sezioni, ognuna dedicata a un preciso tema sintattico.

Nella prima sezione viene affrontata la sintassi dei pronomi personali soggetto, elementi come *lui, loro, noi* etc che servono a sostituire un nome (*Mario, io e te, Luca e Gianni* etc). Se si prescinde da piccole differenze tra le varietà rispetto alle forme, alcune già notate nella grammatica (Rowley 2003), e alla loro distribuzione nelle principali e nelle secondarie, quello della sintassi dei pronomi personali soggetto deve essere considerato un ambito molto stabile del mòcheno, nel quale tutti i parlanti hanno chiaramente le stesse intuizioni. La presenza di percentuali del 100% per tutte e tre le varietà, o per una sola di esse, indicano come la descrizione della sintassi dei pronomi soggetto vada nella direzione di regole condivise da tutti i parlanti di mòcheno. Il mòcheno, come vari dialetti bavaresi e romanzi, distingue tra tre tipi di pronomi personali: i forti, i deboli e i clitici. I pronomi forti sono quelli come *si, bir, ir, du*

etc, i deboli quelli come *de* o *ar* (in uso a Palù) e *der* (a Fierozzo e Roveda), e per clitici si intendono le forme come *se*, *ber*, *o* (solo a Palù). I pronomi delle tre classi hanno lo stesso significato, per esempio *si*, *de* e *se* sono tutte forme che possono sostituire un nome come *de mama*, ma hanno proprietà diverse. Per esempio, quando qualcuno chiede *Ber hòt kaft s puach?* e io voglio rispondere “lei”, dovrò usare *si* e non **de* o **se*. Oppure, se sto raccontando cosa ha fatto la mamma ieri, dirò *Gester hòt se kaft s puach* ma non **Gester hòt si/de kaft s puach*. Potrò dire *Gester hòt se si kaft s puach*, con *se* obbligatorio solo se la persona a cui sto parlando ha capito *der tata* al posto di *de mama*. Questi sono solo alcuni dei casi discussi nella pubblicazione che mostrano che esistono diverse classi di pronomi personali con diverse proprietà sintattiche comuni a tutte le varietà di mòcheno.

Come detto, ci sono alcune differenze tra le varietà, soprattutto nella distribuzione delle forme nelle frasi dipendenti. A Palù, il pronome soggetto deve essere realizzato dal clitico e non dalle forme forti: *De mama hòt mer pfrukt, bo as se s puach kaft hòt* e non **De mama hòt mer pfrukt, bo as de/si s puach kaft hòt*. Al contrario, a Fierozzo e Roveda, la tendenza è quella di usare il pronome forte o il debole e di rifiutare il clitico, quindi con una distribuzione inversa rispetto a quella di Palù.

Nella seconda sezione vengono date delle indicazioni rispetto alla sintassi dei soggetti nominali, che in mòcheno non compaiono mai con i clitici nelle frasi dichiarative principali: **Der tata hòt er kaft a puach* ma *Der tata hòt kaft a puach*. Il pronome clitico è obbligatorio solo se la frase è un’interrogativa sì/no o polare: *Der tata, hòt se kaft a puach?* Oppure un’interrogativa wh: *Benn hòt er kaft s puach der tata?* Per la maggior parte dei parlanti, una frase interrogativa senza pronome clitico

come *Bos hòt der tata kaft?* non è una vera interrogativa (nel senso che non viene pronunciata per sapere cosa abbia comprato il papà), ma una frase esclamativa o un’interrogativa speciale (che esprime quindi sorpresa, stupore, rimprovero etc. per quello che ha comprato il papà). In mòcheno ci sono due alternative rispetto alla posizione del soggetto, che può sia precedere che seguire il verbo finito, come mostrato qui: *Gester de mama hòt kaft a puach* e *Gester s puach hòt de mama kaft*. La ricerca ha mostrato come la prima alternativa sia quella non marcata, usata cioè in contesti pragmaticamente neutrali, mentre la seconda sia riservata al caso in cui il soggetto realizzi un’informazione nuova o rilevante nel contesto (per esempio la risposta alla domanda *Ber hòt kaft s puach gester?*).

L’ultima sezione è dedicata alla distribuzione dei costituenti rispetto al verbo. In mòcheno si osserva la particolarità che gli elementi della frase possono sia precedere che seguire il verbo sia nella frase principale che nella secondaria. Esaminando in primo luogo la frase principale, questo dà origine a due ordini possibili: *Der Mario hòt a puach kaft* e *Der Mario hòt kaft a puach* che vengono chiamati O[ggetto]V[verbo] e V[erbo]O[ggetto] rispettivamente perché l’oggetto *a puach* segue o precede il verbo lessicale *kaft*. Entrambi gli ordini sono possibili in tutte le varietà con leggere differenze semantiche, ma la sintassi VO è fortemente favorita nelle frasi interrogative, come per esempio *Benn hòt se kaft s puach?* Questo indica che quando l’oggetto è informazione data, tende a seguire il verbo lessicale, mentre quando è nuova informazione, lo precede (come per il soggetto nominale). Nelle frasi secondarie, il mòcheno conosce tre ordini: i) *Der Mario hòt mer pfrukt/pfourst, ber as a puach en de mama kaft hòt*, ii) *Der Mario hòt mer pfrukt/pfourst, ber as hòt a puach en de mama kaft*, e iii)

Der Mario hòt mer pfrukt/pfourst, ber as hòt kaft a puach en de mama. Nella pubblicazione ci si limita a mostrare come i tre ordini abbiano delle frequenze molto diverse nelle tre varietà, e si rinuncia a proporre una spiegazione per la variazione.

BIBLIOGRAFIA

- Bidese Ermenegildo & Federica Cognola (a cura di). In stampa. *Introduzione alla linguistica del mòcheno*. Torino: Rosenberg&Sellier.
- Cognola Federica, 2010. *Word order and clause structure in a German dialect of Northern Italy. On the interaction between high and low left periphery*. Tesi di dottorato, Università di Padova.
- Cognola Federica, 2011. *La grammatica del mòcheno. Variazione sintattica e cambiamento linguistico*. Lem. 8, 14-17.
- Cognola Federica, 2013. *Syntactic Variation and Verb Se-*
- cond. A German Dialect in Northern Italy*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.
- Cognola Federica. In stampa. *The Mixed OV/VO Syntax of Mòcheno Main Clauses: On the Interaction between High and Low Left Periphery*. In T. Biberauer e M. Sheehan, *Theoretical Approaches to Disharmonic Word Orders*. Oxford/New York: Oxford University Press.
- Cognola Federica & Ermenegildo Bidese. In stampa. *Aspetti sintattici del mòcheno: gli ordini OV/VO tra variazione e standardizzazione*. In E. Bidese e F. Cognola (a cura di), *Introduzione alla linguistica del mòcheno*. Torino: Rosenberg&Sellier.
- Rowley Anthony. 2003. *Liacht as de sproch. Grammatica della lingua mòchena. Grammatik des Deutsch-Fersentalerisch*. Palù del Fersina: Pubblicazioni dell'Istituto culturale Mòcheno.
- Toller Leo. 2013. *Die Silbentrennung in der Fersentaler Sprache. La sillabazione della lingua mòchena*. Lem 12, 18-25.

Prinzipn ver a standard - sòtzlear van Bersntolerisch*

U'ganommen
en Bisschòftkomitat as de

Principi per la standardizzazione sintattica del Mòcheno*

Approvate dal Comitato
scientifico il

Prinzipen für die Satzlehre-Standardisierung des Fersentalerischen*

Genehmig von
Wissenschaftlichen Beirat am

09.11.2012

U'ganommen
van Amministrasionrot

Approvato dal Consiglio
di amministrazione

Genehmig von Verwaltungsrat

19.12.2012

Òlderhaileng 2012 / Novembre 2012 / November 2012

Veròrbetet va:

Elaborato da:

Verarbeitet von:

Dott.ssa Federica Cognola, Università di Trento*

Austschaukt va:

Con la consulenza scientifica di:

Mit der wissenschaftliche Beratung von:

Prof. Dr. Anthony R. Rowley, München

Okurzungen

R	Oachlait
F	Vlarotz
P	Palai en Bersntol
OV	Obiekt / verb
VO	Verb / obiekt
SG	Subiekt

Abbreviazioni

Roveda
Fierozzo
Palù del Fersina
Oggetto / verbo
Verbo / oggetto
Soggetto

Abkürzungen

Eichleit
Florutz
Palai im Fersental
Objekt / Verb
Verb / Obiekt
Subjekt

Prauch van asteriskus

Vour en sòtz: der gònze sòtzgeat nèt guat;
Vour a toal zbischn klòmm (*s puach): s
sèll toal kònn nèt galeikt kemmen.

Uso dell'asterisco

Davanti alla frase: l'intera frase è
agrammaticale;
Davanti a un costituente tra parentesi
tonde (*il libro): il costituente non può
comparire nella frase.

Brauch des Asteriskus

Vor dem Satz: der ganze Satz ist
ungrammatisch;
Vor einem Element zwischen
Klammern (*das Buch): dieses
Element kann nicht in Satz
auftauchen.

1

Personal - pronomen as sai' subiekt**Pronomi personali soggetto****Subjektpersonal-pronominina****1.1****Formen**

S sai' kemmen auganommen de formen en de tovl do unter:

Tab. 1: Personalpronomen as sai' subiekt.

	Stòrchen pronomen Pronomi forti <i>Starke Personalpronominina</i>
1.SG	i
2.SG	du
3.SG-masc	er
3.SG-femm	si
1.PL	bir, biar (P)
2.PL	ir
3.PL	sei

Forme

Sono attestate le forme nella seguente tabella:

Pronomi personali soggetto.

	Klitischen pronomen Pronomi clitici <i>Klitische Pronominina</i>
	e
	o (P)
	er
	se
	ber, bar (P)
	er
	sa

Formen

Folgende Formen sind bezeugt:

Subjektpersonal-pronominina

	Schbòchen pronomen Pronomi deboli <i>Schwache Pronominina</i>
	e (R/F)
	de (R/F)
	der (R/F); ar (P)
	de
	bar (P), ber (F,P), der (R)
	-
	de

Stòrcha pronomen¹:

► meing isoliert plaim;
(1) a. Ber ist kemmen? Si, *de, *se

► meing koordiniert sai';
(2) a. Si ont er sai' kemmen
b. *De ont er sai' kemmen
c. *Se ont er sai' kemmen

► meing fokussiert sai';
(3) a. SI ist kemmen, nèt er
b. *DE ist kemmen, nèt er
c. *SE ist kemmen, nèt er

► meing en u'vòng van sòtz stea';
(4) a. Si ist kemmen

► sai' pet en akzent.

I pronomi forti²:

possono stare in isolamento;

possono essere coordinati;

possono essere focalizzati;

possono apparire in inizio di frase;

sono accentati.

Starke Pronominina³:

können isoliert stehen;

können koordiniert werden;

können fokussiert werden;

können im Vorfeld stehen;

sind betont.

Schbòchen pronomen:

- meing en u'vòng van sòtz stea';
 (5) a. De ist kemmen
 b. Ar/Der ist kemmen
- sai' a'ne akzent.

De klitischen pronomen:

- ver de klitischen pronomen geat
 koa'na van doin dinger do oum guat;
 (6) *Se ist kemmen
- de meing nia toalt kemmen van
 garivetn verb;
 ► sai' a'ne akzent.

I pronomi deboli:

- possono apparire in inizio di frase;
- non hanno accento.

I pronomi clitici:

- non passano nessuno dei test discussi
 sopra;
- non possono essere separati dal verbo
 finito;
- non hanno accento.

Schwache Pronomina:

- können im Vorfeld stehen;*
- sind nicht betont.

Klitische Pronomina:

- Für klitische Pronomina gelten keine der
 oben genannten Bedingungen;*
- sie können ferner nicht getrennt vom
 finiten Verb stehen;*
sind nicht betont.

1.2**Prauch van formen****Uso delle forme****Gebrauch der Formen****1.2.1****Klitischen pronomen**

En hauptsòtz de klitischen pronomen
 miasn òlbe no en verb stea', nia vour;

- (7) a. Gester hòn=e a puach kaft
 b.*Gester e hòn a puach kaft
 c. Gester hòs=o a puach kaft[P]
 d.*Gester o=hòst a puach kaft [P]
 e. Gester hom=ber a puach kaft
 f.*Gester ber hom a puach kaft
 g. Gester hòt =er a puach kaft
 h. Gester er hòt a puach kaft
 i. Gester hòt =se a puach kaft
 l.*Gester se hòt a puach kaft

de meing nèt toalt kemmen van garivet
 verb va koa' òndern element.

Pronomi clitici

Nelle frasi principali i clitici devono
 sempre seguire il verbo finito e non
 possono mai precederlo;

non possono essere separati dal verbo
 finito da nessun costituente.

Klitische Pronomina

*Im Hauptsatz müssen klitische
 Pronomina dem Verb folgen; sie dürfen
 nicht davor stehen;*

*Zwischen klitischem Pronomen und
 finitem Verb darf kein weiteres Glied
 stehen.*

- (8) a. *Gester hòn s puach e kaft
b. *S puach hòt en de boteig se kaft

En nemsòtz der pronominale subiekt vòllt au:

Nelle frasi secondarie:

Im Nebensatz erscheint das Subjektpronomen:

en Palai abia klitiko as Schubet derno en earste element van sòtz steat;

a Palù il soggetto pronominale viene realizzato dal clitico che compare adiacente all'introduttore della frase secondaria;

in Palai als Klitikum, das unmittelbar nach dem Nebensatzeinleiter steht;

- (9) a. De mama hòt mer pfrok, abia as=o der compito gamòcht host
b. *De mama hòt mer pfrok, abia as du der compito gamòcht host
c. De mama hòt mer pfrok, abia as=o du der compito gamòcht host
d. De mama hòt mer pfrok, abia as=se der compito gamòcht hòt
e. *De mama hòt mer pfrok, abia as de/si der compito gamòcht hòt
f. De mama hòt mer pfrok, abia as=se si/(*de) der compito gamòcht hòt

en Oachlait ont Vlarotz mear as ònderst abia stòrchen oder schbòchen pronomen ont nèt abia klitiko.

a Roveda e Fierozzo, il pronome personale soggetto tende ad essere realizzato dalle forme forti e deboli e non da quelle clitiche.

in Eichleit und Florutz meist als starkes oder schwaches Pronomen und nicht als Klitikum.

- (10) a. De mama hòt mer pfrokt/pfourst, abia as de/du host gamòcht der compito
b. De mama hòt mer pfrokt/pfourst, abia as de/si hòt gamòcht der compito
c. *De mama hòt mer pfrokt/pfourst, abia as=se hòt gamòcht der compito

1.2.2

Schbòcha formen

De meing lai en earste plòtz sai';
ver a toal lait (55%) mu nou lai an adverb va zait abia *gester* vourstea'.

Forme deboli

Non possono seguire il verbo finito e compaiono solo in prima posizione. Per alcuni parlanti (55%) possono essere precedute esclusivamente da un avverbio di tempo come *gester*.

Schwache Formen

Schwache Formen können nur im Vorfeld stehen;
Für einige Sprecher (55 %) kann nur ein Temporaladverb wie *gester* noch davorstehen.

- (11) a. (Gester) de hòt (kaft) a puach kaft
b. *Gester hòt de a puach kaft
c. (Gester) der hom (kaft) a puach kaft
d. *Gester hom der a puach kaft
e. (Gester) de hom (kaft) a puach kaft
f. *Gester hom de a puach kaft

Der schbòch pronomen mias òlbe vour en garivet verb stea'.

Il pronome debole deve sempre precedere il verbo finito.

Unmittelbar vor dem finiten Verb steht immer das schwache Pronomen.

- (12) a. *De gester hòt a puach kaft

1.2.3

Stòrcha formen	Forme forti	Starke Formen
De stòrchen formen miasn òlbe vour en garivet verb stea’;	Le forme forti devono sempre precedere il verbo finito;	<i>Starke Formen müssen immer im Vorfeld stehen;</i>
(13) a. Gester du hòst kaft a puach b.*Gester hòst du kaft a puach c. Gester si hòt a puach kaft d.*Gester hòt si a puach kaft e. Gester bir/biar hom a puach kaft f.*Gester hom bir/biar a puach kaft		
de meing toalt van garivet verb sai’.	possono essere separate dal verbo finito.	<i>sie können getrennt vom finiten Verb erscheinen.</i>
(14) Si, gester, hòt a puach kaft		
De stòrchen pronomen meing sai’ no en verb lai benn s subjekt turch en klitikum vartoppelt kimmpp.	I pronomi forti possono comparire dopo il verbo SOLO nella costruzione a raddoppiamento, quando cioè compare anche il clitico soggetto	<i>In einer einzigen Konstruktion dürfen sie nach dem finiten Verb stehen, nämlich bei Verdoppelung des Subjekts durch das Klitikum.</i>
(15) a. Gester hòt =se si s puach kaft b.*Gester hòt si s puach kaft		
Der klitische pronomen mu nia an nominaletn subjekt vertoppeln.	Il pronome clitico non può mai raddoppiare un soggetto nominale.	<i>Ein substantivisches Subjekt kann nicht von einem klitischen Pronomen wieder aufgenommen werden.</i>
(16) *Der Mario hòt =er s puach kaft		
En de vrog- haupt- sòtzn, der klitische pronomen ist gamiast; de stòrchen pronomen (oder an nominaletn subjekt) miasn vertoppelt kemmen van klitiko.	Nelle frasi interrogative principali, il pronome clitico è obbligatorio; i pronomi forti (oppure un soggetto nominale) devono essere raddoppiati dal clitico.	<i>In Interrogativsätzen (mit Ergänzungsfragen) ist klitisches Pronomen obligatorisch. Starke Pronomina (und substantivische Subjekte) können vom Klitikum wieder aufgenommen werden.</i>
(17) a. Benn hòt =se kaft s puach? b.*Benn se=hòt kaft s puach? c.*Benn (de) hòt (de) kaft s puach? d. Si/de mama, benn hòt =se kaft s puach? e.*Benn hòt si kaft s puach?		

2

**Plòtz en sòtz van substantif
abia subjekt**

An nèt markaretn plòtz: s subjekt steat scho'a drinn en kontarn (abia ompòrt en de vrog: *Bos hòt-se kaft de mama gester?*). S subjekt steat vour en verb ont s meing oa's oder mearer toal vourstea'.

(18) Gester de mama hòt (kaft) a puach (kaft)

An markaretn plòtz: s subjekt ist nèt drinn en kontarn (ompòrt en de vrog: *Ber hòt kaft s puach gester?*) S subjekt steat gearn no en garivet verb.

(19) Gester hòt-s de mama kaft

En de direktn vrog-sòtzn der nèt markaret plòtz ist der sèll en garèchte plòtz (20a), der sèll en (20b) ist bea'ne praucht.

(20) a. Benn hòt=er kaft s puach der Mario?
b. Benn hòt der Mario kaft s puach?

Sintassi del soggetto nominale

Ordine non marcato: il soggetto è già presente nel discorso (come risposta alla domanda: *Bos hòt-se kaft de mama gester?*). Il soggetto nominale va prima del verbo finito e può essere preceduto da uno o più costituenti.

Ordine marcato: il soggetto non è presente nel discorso (come risposta alla domanda: *Ber hòt kaft s puach gester?*). Il soggetto nominale tende a comparire dopo il verbo finito

Nelle frasi interrogative dirette il soggetto segue il verbo lessicale ed è raddoppiato dal clitico (20a), mentre (20b) è molto limitata.

**Syntax von Substantiven
in Subjektposition**

Unmarkierte Wortfolge: das Subjekt ist im Diskurs bereits gegeben (etwa als Antwort auf eine Frage: Bos hòt-se kaft de mama gester?). Das Subjekt steht vor dem Verb und es dürfen ein oder mehrere Glieder vorstehen.

Markierte Wortfolge: das Subjekt ist im Diskurs nicht gegeben (Antwort auf die Frage Ber hòt kaft s puach gester?). Das subjekt kommt vorzugsweise nach dem finiten Verb

In unmarkierten Ergänzungsfragen das Subjekt rechtsversetzt (20a), während (20b) sehr eingeschränkt ist.

3

Platz va OV/VO	Ordini OV/VO	OV/VO-Abfolge
En de hauptsòtzn meing en òlla de drai variantn peada de virn guat gea ¹ .	Entrambi gli ordini sono possibili in tutte le varietà nelle frasi principali.	<i>Im Hauptsatz sind beide Abfolgen in allen drei Varietäten möglich.</i>
(21) a. Der Mario hòt ollbe schea ² putzt s haus - VO b. Der Mario hòt ollbe (s haus) schea ² (s haus) putzt - OV		
En de vrog- haupt- sòtzn, de form VO pariartn hòn de vourhònt.	Nelle frasi interrogative principali, la sintassi VO sembra essere favorita.	<i>In Interrogativsätzen scheint die VO-Abfolge favorisiert zu werden.</i>
(22) a. Benn hòt=er kaft s puach? b. Benn hòt=er s puach kaft?		
En nemsòtzn, s garivet vèrb en leiste plòtz kimm u ³ ganommen va mear as der 90% van palaier, van 53% van Oachlaiter ont van 20% van vlarotzer.	Nella frase secondaria, l'ordine OV con il verbo finito in posizione finale (20) viene accettato da oltre il 90% dei parlanti di Palù, dal 53% di Roveda e dal 20% di Fierozzo.	<i>In Nebensätzen wird die Abfolge OV mit Verb in Kopfstellung (20) in Palai von mehr als 90 % der Sprecher, in Eichleit von 53 % und in Florutz von 20 % akzeptiert.</i>
(23) De mama hòt mer pfrok/pfourst, abia as de/si/se de compiti gamocht hòt		
Der sòtz unterprochen van an verb kimm u ³ ganommen ont praucht van òlla en Palai; kimm u ³ ganommen van 80% van lait en Vlarotz ont van 53% en Oachlait. (21b) kimm van òlla u ³ ganommen ont praucht.	La parentesi verbale (21a) viene accettata/usata da tutti a Palù; a Roveda (21a) viene accettata dall'80% dei parlanti e dal 53% a Fierozzo. (21b) viene usata/accettata da tutti.	<i>Die Verbklammer (21a) wird in Palai von allen Sprechern akzeptiert und verwendet; in Eichleit akzeptieren 80% der Sprecher (21a), in Florutz 53 %. (21b) wird von allen akzeptiert und verwendet.</i>
(24) a. De mama hòt mer pfrok/pfourst, abia as de/si/se hòt de compiti gamocht b. De mama hòt mer pfrok/pfourst, abia as de/si/se hòt gamocht de compiti		

* Veròrbetet as de datn va de untersuach *L'acquisizione della sintassi in contesto plurilingue: uno studio longitudinale sui bambini mocheni* van Bersntoler Kulturinstitut ont va de Universitet va Trea¹ pet an paitrog va de Stiftung va de Sporònk va Trea¹ ont Rovereto.

* Elaborazione sui dati della ricerca *L'acquisizione della sintassi in contesto plurilingue: uno studio longitudinale sui bambini mocheni* dell'Istituto culturale mòcheno e dell'Università degli Studi di Trento con finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

* Verarbeitet ...sui dati della ricerca *L'acquisizione della sintassi in contesto plurilingue: uno studio longitudinale sui bambini mocheni* dell'Istituto culturale mòcheno e dell'Università degli Studi di Trento con finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto*

¹ De paispil as do zoakt kemmen sai² va de dritte person singular baiblech as en òlla de drai derver de glaiche form hom, de gilten ober ver òlla de pronomen.

² Le generalizzazioni proposte sono illustrate con i pronomi di terza persona singolare femminile che hanno lo stesso comportamento in tutte le varietà, ma sono valide per tutte le forme delle diverse classi.

³ *Die hier vorgeschlagenen Verallgemeinerungen werden durch Pronomina der 3. Person Sing. Fem. veranschaulicht, da diese in allen drei Ortsvarianten die gleiche Form haben, gelten aber für alle Pronomina.*